

Avanti!

Giovedì 28 giugno 2007

“Coalizione generazionale” pronta a presentare liste di giovani alle prossime Amministrative

La svolta politica degli under 35

Si chiama “Coalizione generazionale” la nuova frontiera della politica. Ideato, composto e alimentato dall'entusiasmo dei giovani, il movimento ha come obiettivo principale quello di presentare liste under35 alle future elezioni amministrative di Bologna, Firenze, Roma e di molti altri Comuni italiani. E a giudicare dal successo che l'iniziativa sta avendo, c'è da scommettere che il traguardo sarà tagliato. “Siamo nati tre mesi fa, ma stiamo riscuotendo un successo importante”, ha infatti sottolineato Luca Bolognini, presidente di “Società Aperta - giovani”, durante la conferenza stampa tenuta ieri a Roma dagli ideatori di “Coalizione generazionale”. “Da tutto il territorio nazionale piovono sottoscrizioni: sono oltre 500 le adesioni, non legate ad appartenenze politiche ma basate sulla condivisione degli 11 punti programmatici”.

Fra i contenuti del programma spiccano la necessità di una riforma del sistema elettorale, il cambio di rotta sulla precarietà del lavoro, l'introduzione di criteri meritocratici per la ricerca e l'università, la riforma delle professioni, il superamento della questione delle quote protette (giovani e rosa) e l'esigenza di una grande riforma delle pensioni. “Sono le idee ad essere under 35 prima delle persone - ha aggiunto Bolognini -: le nostre sono 11 proposte coraggiose per riformare l'Italia, profondamente sentite dalle nuove generazioni e per questo condivise. A tal proposito abbiamo voluto coinvolgere, sin dall'inizio, le formazioni giovanili di partiti e associazioni di entrambi gli schieramenti, ma anche cittadini del tutto indipendenti”. Alla presentazione di ieri, infatti, sono intervenuti Salvatore Italia dei LiberalDemocritici, Vittorio Sepe dei giovani Udc, Guglielmo Forgeschi di DyalogUE, Giuliano Gennaio di LiberalCafé,

Alessandro Rimassa e Antonio Incorvaia, autori di “Generazione 1000 euro”, e Massimo Prezioso di Innovatori europei.

In prima fila, poi, non è voluto mancare Enrico Cisnetto, presidente di Società Aperta, tra i più assidui sostenitori della... politica giovane, che ha voluto sottolineare: “I giovani devono conquistarsi sul campo i propri spazi e ‘Coalizione generazionale’ è l'unico esempio concreto di azione politica diretta ad intercettare, valorizzare e rappresentare le reali esigenze delle nuove generazioni senza chiedere ‘per favore’ all'attuale classe dirigente. Da anni Società Aperta richiama l'attenzione sulla situazione di declino in cui versa il Paese e ci fa piacere vedere che una squadra così numerosa di giovani stia raccogliendo questa sfida”.

Il successo che sta riscuotendo il movimento under 35 nasce soprattutto dal carattere innovativo dell'iniziativa. Giuliano Gennaio, ad esempio, ha voluto mettere in risalto due fattori principali che LiberalCafé riscontra in “Coalizione generazionale”. “Da un lato il passaggio forte dalle parole ai fatti, dai sogni alla realtà, dal disimpegno all'impegno politico e dall'altro la presa di coscienza, da parte di un gruppo composito e trasversale di under35, della necessità di diventare classe dirigente del Paese e di proporsi, attraverso le libere e democratiche elezioni, come il futuro certo politico. Questa forte responsabilità che si prendono i molti firmatari del nostro appello, oggi è un segno lampante della necessità di cambiare la rotta del nostro Paese”.

Gli fa eco Salvatore Italia: “Dopo il fallimento di un insperato patto generazionale Noi LiberalDemocritici sentiamo l'obbligo morale di puntare ad un patto neogenerazionale, trasversale, capace di affrontare i problemi oltre gli steccati par-

titici. Ricambio di classe dirigente non significa semplicemente eseguire un cambio della guardia. Vuol dire invece attuare un cambiamento metodologico capace di sostituire all'ancien regime di una politica dei corridoi un vero modernismo riformatore. Non possiamo più aspettare pazientemente che ci consentano di entrare dove è sempre stato nostro diritto stare: al centro delle decisioni del nostro futuro. Nulla al mondo è più potente quanto un'idea della quale sia giunto il tempo. È il tempo di una classe politica nuova, espressione di una nuova politica”.

Per questi stessi motivi Guglielmo Forgeschi non sembra affatto sorpreso degli ampi consensi ricevuti dal progetto. “Basta vedere il diffuso disinteresse che le componenti politiche continuano pervicacemente a mantenere nei confronti delle giovani generazioni per spiegare questo successo. È la prima volta che la generazione degli under 35, con un movimento politico di giovani per i giovani, prende l'iniziativa per cambiare l'Italia”.

Infatti, anche Vittorio Sepe si è detto convinto che “Coalizione generazionale” sia un ottimo punto di partenza per discutere la questione degli under 35, oggi bistrattata e dimenticata dalla politica attiva. “Il Paese ha bisogno di rinnovamento, e di incoraggiare le scelte dei giovani: il vero motore dell'Italia, che può essere determinante anche nello scacchiere europeo”. Inoltre, ha avvertito l'esponente dei giovani dell'Udc, “la struttura gerontocratica non è soltanto propria della politica, dobbiamo contribuire anche a ringiovanire una classe dirigente connivente a essa, che contribuisce sempre più a cristallizzare lo status quo”.

Dar. Bor.